



MESTNA OBČINA KOPER
COMUNE CITTÀ DI CAPODISTRIA

Občinski svet – Consiglio comunale

PROPOSTA
Prima lettura con proposta di
procedura abbreviata

Ai sensi degli articoli 12 e 13 della Legge sulla tutela del patrimonio culturale (Gazzetta Ufficiale della RS, nn. 16/08, 123/08, 8/11 – Sigla: ORZVKD39, 90/12, 111/13, 32/16 e 21/18 – Sigla: ZNOrg e 78/23- Sigla: ZUNPEOVE) e in virtù dell'articolo 27 dello Statuto del Comune città di Capodistria (Bollettino Ufficiale nn. 40/00, 30/01, 29/03 e Gazzetta Ufficiale della RS, nn. 90/05, 67/06, 39/08, 33/18 e 59/25) il Consiglio comunale del Comune città di Capodistria, riunitosi alla seduta in data _____, approva il seguente

DECRETO
SULL'INTEGRAZIONE DEL DECRETO SUL RICONOSCIMENTO DEI SINGOLI BENI IMMOBILI
QUALI MONUMENTI CULTURALI E STORICI NEL COMUNE CITTÀ DI CAPODISTRIA

Articolo 1

Ai sensi dell'articolo 11 del Decreto sul riconoscimento dei singoli beni immobili quali monumenti culturali e storici nel Comune città di Capodistria (Bollettino Ufficiale nn. 1/93-4, 18/93 (rettifica), Gazzetta Ufficiale della RS nn. 57/05, 66/10, 172/21, 10/22, di seguito indicato come Decreto) viene aggiunta nella categoria Monumenti storici del catalogo dei beni culturali e storici presenti nel Comune città di Capodistria la seguente unità: **San Canziano di Capodistria – Cimitero (EID: 1- 15267)**.

Articolo 2

I valori che motivano la proclamazione del bene indicato al precedente comma a monumento di interesse locale (di seguito denominato come "Monumento"), assieme agli elementi del monumento sottoposti a tutela, le dimensioni del monumento, l'area di influenza, il regime di tutela del monumento e il regime di tutela dell'area di influenza sono individuati nell'Allegato che costituisce parte integrante del presente decreto (di seguito denominato come "Allegato").

Articolo 3

Ai sensi dell'articolo 13, comma tre, della Legge sulla tutela del patrimonio culturale (Gazzetta ufficiale della RS, nn. 16/08, 123/08, 8/11 – Sigla: ORZVKD39, 90/12, 111/13, 32/16, 21/18 – Sigla: ZNOrg e 78/23 – Sigla: ZUNPEOVE) si procede all'iscrizione d'ufficio nel libro fondiario dello status di monumento culturale per gli immobili indicati nella sezione "Dimensioni del monumento" dell'Allegato.

Articolo 4

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia.

Prot.n.: 610-60/2021-7

COMUNE CITTÀ DI CAPODISTRIA
IL SINDACO
Aleš Bržan

MOTIVAZIONI

Proposta di Decreto sull'integrazione del Decreto sul riconoscimento dei singoli beni immobili quali monumenti culturali e storici nel Comune città di Capodistria

Costituiscono la base giuridica, in base alla quale è stata redatta la Proposta di Decreto sull'integrazione del Decreto sul riconoscimento dei singoli beni immobili quali monumenti culturali e storici nel Comune città di Capodistria, i seguenti atti normativi:

- Legge sulla tutela del patrimonio culturale (Gazzetta Ufficiale della RS, nn. 16/08, 123/08, 8/11 – Sigla: ORZVKD39, 90/12, 111/13, 32/16 e 21/18 – Sigla: ZNOrg e 78/23-Sigla: ZUNPEOVE; di seguito indicata con la sigla ZVKD-1),
- Statuto del Comune città di Capodistria (Bollettino Ufficiale nn. 40/00, 30/01, 29/03 e Gazzetta Ufficiale della RS nn. 90/05, 67/06, 39/08, 33/18 e 59/25).

Valutazione dello stato di fatto e motivazioni della redazione della proposta di decreto:

La parte più antica del cimitero di Capodistria rappresenta un importante segmento del patrimonio culturale della città. Costituisce un notevole valore sociale e culturale formatosi nel corso della sua lunga storia. Quale luogo di memoria, arte e identità riflette i processi storici, sociali e culturali, contribuendo così alla comprensione della storia locale e regionale. Costituisce un rilevante monumento della cultura funeraria del XIX e XX secolo, poiché racchiude elementi funzionali, artistici e simbolici dell'epoca. Il cimitero rappresenta un elemento essenziale del patrimonio di Capodistria e un prezioso esempio di area cimiteriale mediterranea, dove si intrecciano paesaggio, arte, memoria e coscienza collettiva della comunità costiera.

Il regime di tutela generale si applica all'intera area dove si sviluppa il monumento culturale di interesse locale. Particolare attenzione è rivolta alla progettazione degli spazi e alla composizione planimetrica del cimitero, inclusi l'allestimento architettonico e paesaggistico, gli edifici cimiteriali e il muro di cinta perimetrale.

In base alle indagini effettuate, le singole parti del cimitero sono state classificate secondo regimi di tutela speciali mediante i quali ne sono stati determinati il grado di tutela e le linee guida per la futura gestione del patrimonio.

Gli elementi nella parte antica del cimitero sottoposti a tutela sono:

- l'immagine del cimitero inserito in un contesto più ampio e il suo significato simbolico;
- la correlazione urbanistica rispetto al centro abitato;
- la progettazione degli spazi, la composizione planimetrica e la progettazione del paesaggio;
- le dimensioni di pianta e di altezza complessive e delle singole parti, inclusi i campi di inumazione, gli elementi architettonici decorativi e costruttivi;
- tutti i vecchi elementi di comunicazione (accessi, passaggi, collegamenti, scalinate);
- il muro di cinta con il cancello in metallo e le recinzioni;
- l'edificio d'ingresso/camera mortuaria e le aree pertinenti;
- la cappella cimiteriale compresi tutti i suoi elementi architettonici;
- la tomba De Grassi (EID: 1-15266) - monumento di interesse locale;
- il lapidario.

Nell'ambito dell'intervento di valorizzazione sono stati categorizzati e analizzati nella parte antica del cimitero di cui trattasi, che comprende circa 2.250 lotti di inumazione, le tombe, i sepolcri, i monumenti funebri e le lapidi, risalenti a più di 50 anni fa. Considerato il loro valore culturale, artistico e storico 396 campi di inumazione sono stati classificati in tre diversi regimi di tutela.

Il primo regime di tutela include 89 unità.

Regime di conservazione:

- Ai nuovi concessionari di tombe esistenti non sono consentite sepolture, tranne nei casi in cui si tratti di discendenti o altri parenti in linea diretta delle persone originariamente

sepolte in quella tomba. In tali casi è consentita l'installazione di una piccola lastra con epigrafe.

- La nuova lastra deve essere posizionata su una superficie orizzontale del campo di inumazione ed essere realizzata nello stesso materiale e stile delle lastre esistenti, ivi incluso lo stesso tipo di lavorazione del materiale (ad esempio pietra) e stile, nonché devono essere scritte nello stesso stile tipografico e con gli stessi caratteri.
- In tutti gli altri casi non sono ammessi interventi sull'area di inumazione, né sulle parti orizzontali e verticali dello spazio tombale. Inoltre, non è consentito aggiungere nuovi elementi costruttivi o stilistici che potrebbero alterare l'autenticità, la sostanza o l'aspetto dell'area.
- I monumenti funebri e le lapidi, compresi gli elementi tombali più antichi (colonnine di pietra, vecchie fotografie, recinzioni metalliche e catene), devono essere tutelati nella loro interezza, preservandone l'integrità e l'originalità.
- Qualsiasi intervento deve essere teso alla conservazione e all'adeguata presentazione del valore storico del monumento "in situ".
- Sono ammessi esclusivamente interventi di conservazione e restauro.
- Gestione: La tomba o lotto può essere ceduto a un nuovo concessionario a condizione che questi si assuma la responsabilità di un eventuale restauro del monumento esistente, mantenendone tuttavia la sua posizione originaria.

Il secondo regime di tutela include 266 unità.

Regime di conservazione:

- Sul campo di inumazione non sono consentiti interventi che andrebbero ad alterarne l'autenticità o l'aspetto complessivo dello spazio.
- I monumenti funebri e le lapidi, compresi gli elementi tombali più antichi (epigrafi, vecchie fotografie, colonnine in pietra o metallo, recinzioni metalliche e catene, lumini votivi) devono essere tutelati nella loro interezza, preservandone l'integrità e l'originalità.
- Qualsiasi intervento dev'essere teso alla conservazione e all'adeguata presentazione del valore storico del monumento "in situ".

Gestione: La tomba o lotto può essere ceduto a un nuovo concessionario a condizione che questi si assuma la responsabilità di un eventuale restauro del monumento esistente, mantenendone tuttavia la sua posizione originaria.

Il terzo regime di tutela include 41 unità.

Regime di conservazione:

- Le lastre, i monumenti funebri e gli elementi tombali sono tutelati nella loro interezza, preservandone l'integrità e l'originalità.
- Qualsiasi intervento dev'essere teso alla conservazione e all'adeguata presentazione degli elementi di rilevanza storico-artistica.
- La tomba o lotto può essere ceduto a un nuovo concessionario a condizione che questi si assuma la responsabilità di rimuovere le lastre o monumenti tombali per ricollocarli integri in uno spazio apposito-lapidario.

Il cimitero non è soltanto un luogo di sepoltura ma un importante volano della memoria storica, culturale, artistica e sociale della comunità locale. I regimi di tutela sono stati individuati in relazione al valore storico e storico-artistico dei singoli beni. La dichiarazione del Cimitero di Capodistria quale monumento culturale di interesse locale consentirà pertanto di valorizzare e salvaguardare il nostro patrimonio in modo da tramandare ai posteri questo luogo di contemplazione e ricordo.

Il cimitero:

- testimonia l'evoluzione storica del luogo, documenta la sua popolazione, importanti personalità ed eventi storici,
- preserva l'identità culturale e la memoria collettiva della comunità locale,
- conserva un patrimonio architettonico, paesaggistico ed artistico (tombe, lapidi, simbologia, suddivisione dello spazio),
- ha un valore simbolico e spirituale che supera la sua mera funzione primaria.

La dichiarazione di monumento di interesse locale

- tutela giuridicamente il cimitero da interventi inadeguati, dal degrado o dalla perdita delle sue caratteristiche originarie,
- garantisce una mirata attività di conservazione e manutenzione tecnico-professionale da effettuare in collaborazione con l'Ente per la tutela del patrimonio culturale della Slovenia,
- conserva l'autenticità dell'area al fine di tramandarla alle generazioni future,
- evidenzia l'importanza del cimitero quale elemento integrante dello spazio pubblico e del paesaggio culturale locale.

Oltre a definire un regime di tutela ad hoc la dichiarazione concorre inoltre a:

- sottolineare l'importanza didattica di questo luogo (storia locale, tradizioni, arte),
- aumentare la visibilità e sensibilizzare la popolazione al rispetto del patrimonio;
- includere questo luogo nei percorsi culturali, commemorativi e turistici pur rispettandone l'aspetto contemplativo.

Ai sensi degli articoli 1 e 3 del Regolamento concernente gli elenchi delle varie tipologie di patrimonio e degli indirizzi di tutela (Gazzetta Ufficiale della RS, n. 102/10) il cimitero viene classificato come bene culturale immobile rientrante nella categoria "Edifici e luoghi della memoria".

La dichiarazione del cimitero a bene culturale immobile di interesse locale manifesta **il senso di responsabilità della comunità nei confronti del proprio patrimonio**, il rispetto per il proprio passato e l'impegno per la tutela duratura dei valori che determinano l'identità locale.

Considerato quanto precede si propone al Consiglio comunale di valutare e approvare la Proposta di Decreto sull'integrazione del Decreto sul riconoscimento dei singoli beni immobili quali monumenti culturali e storici nel Comune città di Capodistria. Se durante la prima lettura non verranno presentate osservazioni o l'entità delle osservazioni sarà tale da consentire l'immediata integrazione della proposta e la sua contestuale approvazione, si propone che il Consiglio comunale approvi, per procedimento abbreviato, la Proposta di Decreto sull'integrazione del Decreto sul riconoscimento dei singoli beni immobili quali monumenti culturali e storici nel Comune città di Capodistria.

Allegati:

- Elaborato: Proposta di proclamazione del cimitero di Capodistria a monumento culturale di importanza locale (di seguito denominato "Elaborato"), redatta dall'Ente per la tutela del patrimonio culturale della Slovenia, Unità territoriale di Pirano (di seguito denominato Istituto), n. 6224-0001/2026/1 gennaio 2026 e conservata nel fascicolo del presente procedimento presso gli archivi del Comune città di Capodistria e presso gli archivi dell'Ente per la tutela del patrimonio culturale della Slovenia, Unità territoriale di Pirano.

- I confini del comprensorio del monumento sottoposto a tutela sono indicati nel piano archiviato in atti catastali.

- La planimetria con le indicazioni dei regimi di tutela per i singoli lotti sottoposti a tutela sono custoditi dall'Ente per la tutela del patrimonio culturale della Slovenia, Unità territoriale di Pirano e dal Comune città di Capodistria.

Capodistria, 27 gennaio 2026

Predisposto da:
Vesna Pajić
Consulente del sindaco per la cultura e i
rapporti internazionali

Il sindaco
Aleš Bržan m.p.

Identificazione del monumento: San Canziano di Capodistria – Cimitero, EID: 1- 15267

Ambito di proclamazione: monumento

Valori che motivano la proclamazione a monumento:

Il Cimitero di San Canziano rappresenta un importante valore sociale e culturale formatosi nel corso della sua lunga storia. Quale luogo di memoria, arte e identità riflette i processi storici, sociali e culturali, contribuendo così alla comprensione della storia locale e regionale.

- Uno dei principali valori da tutelare è l'**originario aspetto storico** del cimitero in un contesto urbano più ampio, in particolare in relazione al graduale sviluppo dell'insediamento sull'isola. Il cimitero mantiene un legame visivo e spaziale ininterrotto con gli insediamenti e l'ambiente circostante, tanto da rafforzare ancor di più la sua rilevanza quale monumento culturale.
- **La progettazione degli spazi e la composizione planimetrica** dell'intero complesso completano l'aspetto autentico del paesaggio. Si sono conservate le dimensioni di pianta e altezza nonché la caratteristica struttura a terrazze che delimitano i singoli campi del cimitero. L'impostazione planimetrica, i rapporti tra le dimensioni e le terrazze nonché le relazioni spaziali tra i singoli elementi del cimitero rappresentano nel loro complesso un valore da tutelare.

Alla conservazione del complesso spaziale contribuiscono in modo determinante anche i sistemi di progettazione degli spazi, come la composizione simmetrica e assiale, la disposizione delle tombe in determinati campi e i sistemi di comunicazione (accessi alle tombe, ingressi, passaggi e scalinate) che favoriscono l'integrità del modello funzionale e visivo.

Quale parte integrante dell'intero complesso cimiteriale sono tutelati anche l'assetto architettonico e paesaggistico del parco cimiteriale, in particolare la piantumazione di cipressi, nonché tutti i viottoli e gli accessi che garantiscono una connessione visiva e funzionale contribuendo a percepire lo spazio come un monumento culturale.

- **Gli elementi architettonici** del cimitero, tra cui spiccano l'edificio d'ingresso, la cappella cimiteriale e la tomba De Grassi (EID: 1-15266), sono stati individuati come valori sostanziali da tutelare. Ad essi si aggiungono anche gli elementi architettonici e spaziali che integrano la composizione nel suo complesso.

Il muro di cinta costruito in pietra grigia locale (arenaria) e intonacato, inclusi gli elementi quali il cancello in ferro, la recinzione dell'edificio d'ingresso e il cancello in ferro battuto dell'ingresso laterale, rappresentano un ulteriore valore da salvaguardare nell'ambito dell'intero complesso cimiteriale.

- **Valori dei singoli elementi sottoposti a tutela.** In questa categoria rientrano le singole tombe, le lapidi, i sepolcri e le lastre tombali, esistenti da oltre 50 anni, che con la loro espressività formale e artistica testimoniano lo sviluppo storico di un territorio nazionalmente misto. Questa caratteristica sottolinea maggiormente il significato storico e culturale del cimitero nel suo complesso.

Elementi del monumento sottoposti a tutela

Gli elementi della porzione antica del cimitero da tutelare sono:

- l'immagine del cimitero inserito in un contesto più ampio e il suo significato simbolico,
- la correlazione urbanistica rispetto al centro abitato,

- la progettazione degli spazi, la composizione planimetrica e la progettazione del paesaggio,
- le dimensioni di pianta e di altezza complessive e delle singole parti, inclusi i campi di inumazione, gli elementi decorativi architettonici degli edifici,
- tutti i vecchi elementi di comunicazione (accessi, passaggi, collegamenti, scalinate),
- il muro di cinta con il cancello in metallo,
- l'edificio d'ingresso/camera mortuaria e le aree pertinenti,
- la cappella cimiteriale con i suoi elementi architettonici,
- la tomba De Grassi (EID: 1-15266) - monumento di interesse locale,
- il lapidario.

Nell'area della parte antica del cimitero sono sottoposti a tutela i seguenti elementi:

- **L'impianto originale a terrazze**, inclusi gli elementi verdi (cipressi).
- **Il muro di cinta**, compresi la recinzione e il cancello in metallo, nonché tutti i percorsi di comunicazione, accessi, passaggi, collegamenti e scalinate.
- **L'edificio d'ingresso** – gli spazi interni ed esterni come complesso unitario.
- **La cappella cimiteriale** – gli spazi interni ed esterni come complesso unitario.
- **Le tombe e lapidi**, la cui esecuzione risale a oltre 50 anni (prima del 1975), presentano un notevole valore storico, memoriale o storico-artistico, concorrendo alla conservazione dell'originaria planimetria. Vengono anche tutelate le tombe e lapidi di personalità illustri e di spicco. Tra i valori sottoposti alla disciplina di tutela rientrano anche gli elementi che testimoniano la presenza storica della comunità nazionale italiana in un territorio nazionalmente misto.

Sono inclusi:

- tombe e lapidi di rilevante interesse storico-artistico che rappresentano anche la più antica testimonianza di questo tipo di monumenti presenti nel Cimitero di Capodistria (XIX secolo);
- tombe che conservano le spoglie dei membri di antiche famiglie nobili capodistriane, che si sono distinti per il loro determinante contributo allo sviluppo storico e culturale della città nei secoli;
- tombe di noti artisti capodistriani (pittori, scrittori e altri) e di altri personaggi illustri che nei secoli si sono distinti per il loro determinante contributo allo sviluppo della città nel campo sociale, culturale, politico, spirituale o pedagogico;
- monumenti ai caduti nella Lotta di liberazione e in altre guerre nonché ai soldati appartenenti ad altri eserciti;
- tombe che testimoniano la presenza storica della comunità nazionale italiana;

Per tutti gli interventi previsti nell'area monumentale: in caso di risanamento, ripristino, traslazione o rimozione di qualsiasi elemento tutelato, indipendentemente dallo stato giuridico della tomba (in concessione, senza concessionario o soggetto pagante), è necessario acquisire le condizioni di tutela culturale e, in conformità a queste, l'autorizzazione o il parere di tutela dell'Ente per la tutela del patrimonio culturale della Slovenia, Unità territoriale di Pirano (di seguito: Istituto).

- Degno di nota è il **monumento De Grassi** in stile siamese che con il Decreto sull'integrazione del Decreto sul riconoscimento dei singoli beni immobili quali monumenti culturali e storici nel Comune città di Capodistria (Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 66/10) è stato dichiarato monumento storico di interesse locale e, data la sua particolarità e unicità, ne verrà proposto il riconoscimento come monumento di interesse nazionale.

La tomba De Grassi (EID: 1-15266) - monumento di interesse locale

(Decreto sull'integrazione del Decreto sul riconoscimento dei singoli beni immobili quali monumenti culturali e storici nel Comune città di Capodistria (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 66/2010)).

Nella parte inferiore del Cimitero di San Canziano, a pochi metri dall'ingresso, si trova la tomba dedicata ad Antonio De Grassi, fatta erigere da suo fratello, l'architetto Gioachino De Grassi.

Gioachino De Grassi fu uno dei primi capodistriani a recarsi, dopo l'inaugurazione del Canale di Suez, in Siam (l'odierna Thailandia) che raggiunse nel 1870. In quel periodo lo Stato asiatico si stava aprendo verso Occidente. Grazie alle sue doti e alle relazioni che riuscì a instaurare anche con la famiglia reale, De Grassi si affermò professionalmente tanto da fondare la più prestigiosa impresa edile del paese. Con il suo lavoro ottenne prestigio e successo economico coinvolgendo, nella sua impresa, anche i fratelli Antonio e Giacomo.

Antonio De Grassi morì nel 1887 dopo essere rientrato in Europa. Con il suo lascito (35.000 lire) venne costruita la tomba a forma di tempio buddista (*Wat*), unico esempio di questo genere su suolo sloveno e persino europeo (*unicum*). La struttura venne fatta costruire da Gioachino De Grassi tra il 1888 e il 1894. Sul piedistallo di marmo di Carrara, poggiato sopra una base di pietra grigia, si ergono quattro colonne triple, mentre nella parte centrale si trova il busto del defunto.

Regime di tutela: l'intero monumento è sottoposto a vincolo di tutela, insieme all'area circostante, preservandone l'aspetto originale e integro. Per qualsiasi intervento, inclusi lavori di manutenzione, risanamento, restauro o ricostruzione, è necessario ottenere le condizioni di tutela culturale e, in conformità a queste, l'autorizzazione o il parere di tutela dell'Ente per la tutela del patrimonio culturale.

Indirizzi di sviluppo: È necessario garantire i fondi necessari per la conservazione della tomba e dell'area circostante. Gli interventi di manutenzione vanno eseguiti secondo le tecniche di risanamento conservativo e sotto la supervisione di un esperto.

Dimensioni del monumento:

Il monumento culturale di interesse locale (di seguito indicato come "monumento") si estende sull'area così identificata:

Particelle numero: 3865/9, 3865/17, 3865/18, 3865/19, 3865/20, 3865/21, 3865/22, 3865/23, 3865/24, 3865/25, 3865/26, 3865/27, 3865/28, 3865/29, 3865/30, 3865/31, 3865/32, 3865/33, 3865/34, 3865/35, 3865/36, 3865/37, 3865/38, 3865/39, 3865/40, 3865/41, 3865/43, 3865/44, 3865/45, 3865/46, 3865/47, 3865/48, 3865/49 e 3865/50 nel Comune catastale 2604 Bertocchi.

Regime di tutela del monumento:

- Regime di tutela generale
- Regime di tutela speciale per l'intero complesso
- Regime di tutela speciale per gli edifici
- Regime di tutela speciale per il patrimonio edilizio
- Regime di tutela speciale relativo alla piantumazione e alla progettazione paesaggistica del cimitero
- Regime di tutela speciale per tombe e monumenti funebri

Definizione dei confini

I confini del comprensorio del monumento sottoposto a tutela sono indicati nel piano archiviato in atti catastali.